Giovedì 20 Gennaio 1927
ERA FASCISTA - ANNO V
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 30

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 17
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 33

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 127.50 Semestre » 63.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-60) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Friuli Centrale

FLAIBANO

Il Prestito del Littorio

Ecco il risultato delle sottoscrizioni del Prestito del Littorio:

Hanno sottoscritto lire 3000: Ditta Travani-Lupieri;

Lire 2.300: fratelli Marangoni Masolini;

Lire 2.000: Congregazione di Carità;

Lire 1.500: Petrosini Riccardo;

Lire 1.100: D'Agostini Silvio; Benedetti Luigi;

Lire 1.000: Cescutti cav. Vittorio, Gasparini Attilio, Sbrizzi Mario, Comune di S. Odorico-Flaibano;

Lire 800: Coniugi Gasparini Albina, Picco Costantino;

Lire 700: Teram Amalia;

Lire 600: Latteria Sociale di S. Odorico, geom. Celso Cescutti;

Lire 500: Doratti Americo, D'Agostini Sisto, Borghese Anna, Viutti Alberto, Cazzutti Senatore, l'Abate Antonia De Santis, Benedetti Daniele, Linzzi Maria, Ferro Faustino, Cescutti rag. Silvio, Latteria Sociale di Flaibano, Benedetti G. B., Consorzio Agrario Flaibano, Dreosto Enrico, Giandomenico Edoardo, Berolo Giovanni, Bertoli Felice, Cescutti Renato, Macasso Daniele;

Lire 300: Don Domenico Pallavisini, rag. Vittorio Bellini, Cantarutti Giuseppina, Cescutti Ulisse, Sbrizzi Adriano, Giandomenico Ferdinando, Zorzi Antonietta, Gasparini Annita, Rizzolati Catterina.

Lire 200: Molinari Valentina, Dreosto Giovanni, Benedetti Antonio, Alessio Carolina, Luciana Giacomello, Sbrizzi Giuseppe, Del Negro Arnaldo, Bizzaro Antonio e fratelli;

Lire 100: Bizzaro Francesco, Bonin Teresa, Curridor Riccardo, Del Degan Antonio, De Cecco Giovanni, Del Degan Tomaso, Picco Costantino, Rota Francesco, Del Degan Luigi, Bizzutto Antonio, Picco Attilio, Picco Alfonso, Cepparo Giovanni, Del Degan Bernardino, Castellano Primo e fratelli, Zanini Pietro, Picco Egidio, Picco Ettore, Curridor Domenico, Del Degan Gabriele, Picco Domenico, Picco Giacomo, Picco Domenico, Castellano Siro, Degano Angelo, Marcolini Zaccaria, Giandomenico Osualdo, Degano Ricc., Carrara Vinc., Benedetti Bianca, Benedetti Luigi, d. Davide Sambuco, Beano Fr. Maro Giacomo, Benedetti Natale, Benedetti Guido, Castellano Luigi, Bevilacqua Anselmo e fratelli, Curridor Osualdo, Curridor Liberio, Curridor Valentino, Pettoello Gabriele, Montegani Eberardo, Benedetti Gaetano, Degano Gaetano, Circolo Giovanile Cattolico, Fabbro Tomaso, Pettoello Giovanni a favore della locale Sezione Balilla, Riga Attilio, Bevilacqua Giovanni e fratelli, Zanier Maria.

Totale complessivo lire 36.800.

PALMANOVA

Tolgono i sigilli ad un fallito

Giorni addietro veniva dichiarato il fallimento del signor Armando Gervasutti fu Luigi d'anni 46, esercente caffè e bar in piazza Vittorio Emanuele e l'autorità apponeva i sigilli alle porte ed alle finestre. L'altra notte ignoti hanno asportato i sigilli stessi compiendo così un reato che viene punito dalla legge molto severamente.

Fu lo stesso sig. Gervasutti ad accorgersene ed ad avvertire tosto i carabinieri.

JOANNIS

Sottoscrizioni al Prestito Nazionale

Elenco delle sottoscrizioni raccolte nel Comune di Joannis (abitanti 719) per il Prestito del Littorio:

Municipio lire 1000, Strassoldo conte Vulmaro 5000, Strassoldo co. Varnero 3000, Strassoldo contessina Marianna 3600, Biasioli Egone 1000, Latteria Sociale di Joannis-Visco 1000, Cassa Rurale 500, Rodaro fratelli 1000, Fr. Delle Vedove 300. Società Bovina, Delle Vedove Corrado, Delle Vedove Ant., Pinat Fr., Deluisa Cesare ed Augusto, Pellegrini Fr., Aiza Giov. Visentin don Giorgio, Feicher Gius., Cividino Guido, Bordiga Detalmo 200 ciascuno — Pinat Bartolomio, Pinat Giov., Blanch Luigi fu Fr., Decorte Edoardo, Scarabelli G. B., Menon G. B., Cidin Valentino, Decorte Giac., Defini Angela, Rosin Luigi, Pilot Lino Ver., Viech Gius. fu Val., Pinat Giac. fu Nicolò, Avian Luigi, Perusin Dom., Vrech Augusto lire cento ciascuno — Coloni conte Strassoldo 1500. Totale lire 21.900.

S. PIETRO AL NATISONE

Un nobile esempio

ha dato San Pietro al Natisone per la sottoscrizione al Prestito. Ecco un elenco:

Sezione Combattenti lire 4000; Podrecca Luigi 1100; Autmann Giuseppe 900; Comugnero Riccardo, Mauro Giovanni, Pittana Francesco, Sittaro Romilda, Sittaro Amalia, Coren Maria cinquecento ciascuno; Cruder sac. G. Batta, Gujon sac. Giovanni, Deganutti Cecilia duecento ciascuno; Dorbolò Celso, Sittaro Giuseppe, Foghini Alice, Qualizza sac. Pietro, Costaperaria Luigi cento ciascuno. Totale lire 10.100.

MERETTO

I combattenti di Barazzetto per il Prestito

La Sezione Combattenti di Barazzetto ha sottoscritto:

Mattiussi Giovanni, Presidente; Mattiussi Agapito, Mattiussi Pietro lire duecento — Mattiussi Guido, Mattiussi Basilio, Seglissi Carlo, Zampare Paolo, Zamparo Emilio, Mattiussi Luigi, Zamparo Domenico, Zamparo Angelico, Gotti Emanno lire cento ciascuno. Totale lire 1.500.

TRICESIMO

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: cav. Ettore Spezzotti Lire 100 — nob. Magda De Pilosio nell'aniversario della morte del dott. A. De Pilosio 500 — In morte di Antonio Carnelutti: cav. Ettore Spezzotti 10; cav. Giuseppe Pividori di Tarcento 20; Arturina e dott. cav. Fausto Adrighetti 15; dott. cav. Alberto e prof. Leonilde Carnelutti 50 — Ernesta e cav. Ettore Spezzotti in morte della signora Canciani Luigia ved. Ferigo 300.

Onorare beneficando

PRO BALILLA: dott. cav. Mario Asquini, co. Valentino Valentino, De Luca Teodoro, Gemma e Giovanni Blasoni lire 20 ciascuno — Oreste Morgante, Luciano Di Gaspero Rizzi, Dri Leonardo 10, cav. Valentino Ellero Sindaco, Mario e Manlio Pividori, Nicoloso Riccardo di Buia, cav. Umberto Barnaba di Buia, Giorgini Ippolito di Buia 10 ognuno — Dordolo Mario, Liva Leandro, dott. Pietro di Gaspero Rizzi, avv. Giuseppe Turchetti, cav. Giovanni Slaeiz 5 cadauno — Guglielmo Cole 3 - Totale L. 189.

PRO CURA MARINA. — Avv. Emilio e rag. Ettore Driussi 50, dott. Erminio Cionfero 20, D. cav. Albero e Nilde Carnelutti 50 — Totale 120.

GEMONA

Le festose onoranze al cav. uff. Castellani

Gemona ha stasera tributato una solenne manifestazione al cav. uff. dott. Giuseppe Castellani, primo consigliere di Prefettura, in riconoscimento della tanto apprezzata opera da lui svolta durante il periodo in cui resse il nostro Comune quale Commissario Prefettizio. Opera saggia e risoluta, competente e sagace, tale cioè da rendere il valoroso funzionario ben degno delle odierne onoranze.

Un dono bellissimo, foggiato nel Laboratorio - scuola «Benito Mussolini» e esposto in questi giorni nel negozio De Carli, è stato offerto al dott. Castellani: un'artistica lumiera di stile quattrocentesco, in ferro battuto, eseguita nell'officina diretta dal bravo artefice concittadino Antonio Pascoli. Il paralume in seta è stato ricamato dalle del corso femminile della stessa scuola. Il dono è stato accompagnato da una pergamena opera pregiatissima del prof. Vianello. Dice la dedica:

« Al valoroso funzionario — cav. uff. dott. Giuseppe Castellani — che — Commissario durante l'anno 1926 con competenza saggezza ed onestà — il Comune ed Opere Pie di Gemona — amministrò — con memore animo — di sensi di gratitudine ed ammirazione — funzionari e cittadini — attestano».

La pergamena porta le firme dei cittadini i quali hanno voluto raccogliere con pubblica sottoscrizione la somma sufficiente per l'acquisto di un letto all'Orfanotrofio Baldisser, da intestarsi al benemerito dott. Castellani.

La cerimonia è seguita alle 17.30, nell'aula consigliare del Municipio, presenti tutte le autorità più cospicue. Il cav. uff. dr. Castellani, proveniente da Udine in automobile, è stato accolto da una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il Commissario Prefettizio cav. Celotti ha preso subito la parola per porgergli il saluto di tutta Gemona. Il rappresentante del Comune, tra il più vivo consenso dei presenti ha esaltata l'opera compiuta in appena un anno dal dott. Castellani, affermando che la cittadinanza gemonese serberà di lui perenne ricordo e riconoscenza.

E' seguita quindi la consegna dell'artistico dono e della pergamena, la cui lettura è stata salutata da nutriti applausi. Il dott. Castellani, visibilmente commosso per tanta attestazione di simpatia e di stima, ha risposto ringraziando ed affermando di aver compiuto niente altro che un dovere, lieto di aver potuto rendersi utile a Gemona.

TARCENTO

Tenta uccidersi con tre colpi di rivoltella

19. — Verso le ore 16.30 di iersera certo Lanfranco Fadini di Luigi di anni 25, attentava alla propria esistenza sparandosi tre colpi di rivoltella, rimanendo ferito leggermente.

Il pronto accorrere della moglie scongiurò ulteriori tentativi. Le cause dell'insano gesto vanno ricercate in una malattia che da tempo travaglia il Fadini.

Giochi pericolosi

Ieri i due piccoli Luigi Sturma di Domenico d'anni 5 e Pio Sturma di G. B. di anni 4, giocavano in un cortile prospiciente casa loro.

Ad un certo momento salirono entrambi su un muricciolo alto circa 80 centimetri, ed il Pio volendo fare uno scherzo diede un urtone al coetaneo. Il Luigi Sturma caddè a terra in malo modo, e non potè più rialzarsi. Aveva riportato la frattura della gamba destra.

CIVIDALE

Un elogio del Fascio per il Prestito

Il Segretario politico del Fascio, sig. Riccardo Rocchetti, ha diramato alla cittadinanza uno speciale elogio per la riuscita sottoscrizione al Prestito del Littorio, la quale ha oltrepassato il milione, e ha rilevato come con fede fascista la cittadinanza compatta abbia risposto all'appello del Duce e del Governo Nazionale.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

I solenni funerali

19. — Stamane, come vi accentuai telefonicamente, si svolsero i solenni funerali tributati da una moltitudine di gente alla salma del compianto cav. Luigi Grassi. Stamane per tempo è seguita una messa in suffragio presenti gli intimi di famiglia e gli amici. La salma deposta in una ricca bara nella stanza del «Roma», trasformata in camera ardente è stata meta di un continuo pellegrinaggio di gente.

Verso le 10.30 si è formato il corteo. Molte le corone: la moglie all'adorato Luigi — Luigia e Danilo — Maria e Cesare — Rita e Nino al caro papà — Teresa al caro papà — i nipotini Antonietta e Andrea Tamburlini — Agenti di Formeaso all'amato principale — Impiegati ed operai della Società Carnica Lavori — Famiglia Aita — Famiglia Larice — Gli amici di Tolmezzo — Società Carnica Lavori — Famiglia Iosio di Zuglio... e altre ancora.

Il grandioso corteo si è avviato verso il Duomo: numeroso clero precedeva il carro di prima classe dell' Impresa funebre Vidoni, recante la ricca bara. Reggevano i cordoni i signori: cav. Gio Batta Ciani, Romano Cristoforo Podestà di Zuglio, cav. Luigi Monti di Udine, Vittorio Dorotea, Titta Morgante e Angela Schiavi.

Seguivano i generi dell'Estinto e numerosi parenti. Poscia una folla imponente di persone di ogni ceto, accomunate nel vivo cordoglio.

Fra i moltissimi ho notato: cav. Tamburlini di Amaro, fratelli Aita, Società Tiro di Arta, rag. Pier Luigi Sandri di Udine, cav. Fausto Capitanio di Udine, Giovanni Gressani, cav. Giordano Schiavi, geom. Tamburlini, Virgilio Seren Podestà di Paularo, Pietro Gortani Podestà di Arta, cav. Tayoschi, Lino Primus di Padova, Giovanni Pittoni, Agenti di Formeaso, fratelli Larice, ispettore scolastico cav. Bianco, fratelli Morgante, rag. Quaglia per la Banca del Friuli, rag. Picotti per la Cassa di Risparmio, ing. Moro, rag. Giovanni Rinoldi per la Banca Cattolica, avv. Quaglia, Giorgio Molinari, cav. Valtolina, fratelli De Gleria, Francesco Mazzolini per l'Istituto di Credito, ing. Calligaris, ing. Rinoldi, ing. cav. Francesco Dornisch di Udine, Armando Venier per la Società Elettrica «Carnica», l'avv. Candussio, fratelli De Gleria, fratelli Valle, fratelli Nada. Il cui elenco potrebbe continuare a lungo.

Il lunghissimo mesto accompagnamento funebre sostò dinanzi al Duomo, per ricomporsi dopo le solenni esequie ed accompagnare la salma, fino al ponte. Quivi le lacrimate spoglie del sig. Luigi Grassi furono prese in consegna da mons. cav. Merluzzi, parroco di S. Giorgio di Nogaro (giunto da quella località con una larga rappresentanza di coloni del defunto) per essere accompagnate ad Arta e domani tumulata nella tomba di famiglia, a San Pietro.

Si rese interprete del cordoglio che la morte di Luigi Grassi ha destato nell'ambiente commerciale ed industriale della Carnia, il sig. G. B. Ciani, rappresentante della Società Carnica di lavoro, il quale ricordò la vita operosa e di intraprendenza geniale dell'Estinto.

Ai congiunti rinnoviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

VILLASANTINA

Festa scolastica

Domenica 30 corr. alle 15 nell'aula maggiore della Scuola di disegno si procederà alla premiazione degli alunni che — per zelo e profitto — meglio si distinsero nel decorso anno scolastico 1925-26. Alla suggestiva cerimonia interverranno l'Ispettore delle Scuole Professionali della Provincia prof. Measso, il R. Ispettore Scolastico cav. Bianco e le Autorità locali. Essendo alunni premiati di Raveo, Lauco, Preone, Enemonzo sono invitati i rispettivi Podestà.

RACCOLANA

Servizio Sanitario

Tre mesi or sono la Val Raccolana ebbe la fortuna di veder assumere il servizio sanitario dal dott. Righetti Renato, già assistente nell'Ospedale Civile di Treviso. Da allora le visite mediche sono regolarissime tre volte alla settimana, e di ciò siamo grati al dott. Righetti che, malgrado la pioggia, il ghiaccio, la neve non ha cessato di portare il suo valido aiuto a questa popolazione dispersa nelle undici borgate della Vallata. La parola caritatevole, il tratto cordiale, la coscienza cristiana del nuovo medico fa ottima impressione a questi valligiani, i quali spesse volte per recarsi alla lontana farmacia di Chiusaforte, sono ospiti dell'automobile del dottore, da lui gentilmente offerta.

Ci auguriamo che l'opera benefica del dott. Righetti abbia a farsi sentire lungamente tra noi e ch'egli possa avere le maggiori soddisfazioni dell'intero popolo.

Stato indipendente?

Strana la domanda, eppure è stata formulata da qualche benpensante della Val Raccolana. Si vuol sapere se nell'Italia settentrionale, in questo estremo lembo del nostro Friuli, siasi costituita una Regione indipendente simile alla Repubblica di S. Marino. Ma perchè? Perchè nel territorio che si apre a Raccolana con la chiesetta di S. Floriano e si chiude tra il Canin e il Montasio a Sella Nevea, non si conoscano leggi e tanto meno il recente art. 67 della legge di P. S. per il quale non si possono dare in luogghi pubblici o aperti al pubblico feste da ballo senza licenza della competente autorità.

In Val Raccolana si balla tutti i giorni ed anche due volte al giorno ed a tutte le ore della notte, senza la debita licenza: si permette l'ingresso nelle sale a fanciulli e giovanette minorenni e non si temono minacce di chichessia. Esiste l'unica legge territoriale: fare il proprio comodo. E' uno scandalo pubblico cui necessita porre riparo.

La grande manifestazione Sciatoria a Tarvisio

I doni pervenuti al Comitato

Pochi giorni mancano ancora per la grande manifestazione sciatoria che si svolgerà a Tarvisio domenica 23 corr., sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Principe del Piemonte, come già annunciammo.

Il numero dei concorrenti alle varie gare, l'organizzazione delle stesse affidate alla «Sciatori Udinesi», la cura e diligenza con cui furono predisposti i varii servizi, fanno prevedere la migliore delle riuscite a questa grande manifestazione dello sport invernale, in mezzo ai monti.

A ciò aggiunga i l'interessamento per essa, dimostrato non solo dagli appassionati che ben s'intende, ma da enti, associazioni, personalità cittadine della nostra e di altre provincie d'Italia.

A dimostrare quanto sopra basterebbe dare un'occhiata ai doni pervenuti al Comitato organizzatore.

Oltre alle Coppe offerte da S. E. Benito Mussolini, da S. E. Suardo, dall'on. Luigi Russo, dai Combattenti, da S. E. il generale Vaccari ed altre ancora, delle medaglie d'oro inviate dalla Provincia di Udine, dal Comune di Udine, dal Comune di Tarvisio, segnaliamo quelle: del Corpo d'Arm. i Trieste, Sci Club Gorizia, del Comune di Gorizia. Aggiungasi le medaglie d'argento offerte dall'Ente Nazionale di Educazione Fisica, dalla Società Alpina Friulana, dal signor Nicolò Santi di Udine, dal Comune di Tarvisio, dalla ditta Dorta e Fantini, dall'Albergo Toppo; una corona d'alloro della «Vitrum» da assegnarsi al primo arrivato della città.

Ricchi doni furono inviati: dalla Ditta Luigi Moretti; dal sig. Manlio Liso, dal sig. Semintendi, dal sig. Raffaele Bolzicco, dallo Sci Club di Moggio, dallo Sci Club di Gorizia, dal gen. Pezzana, dall'8.o Regg. Alpini, dall'Ispettorato Truppe Alpine, dal Sig. Carlo Mocenigo, dall'Associazione Nazionale Alpini Sezione di San Daniele, dal Fascio di Udine e da moltissimi altri ancora.

Ci consta pure che numerose comitive stanno organizzando la gita a Tarvisio.

A proposito ricordiamo che le prenotazioni di camere in Tarvisio per la sera di sabato prossimo debbono essere fatte con lettera o telegramma al Comitato pro Gare di Tarvisio, oppure al Comitato della «Sciatori Udinesi» (Udine, presso la Società Alpina Friulana), entro domani venerdì 21 corr. Chi non si prenota o si prenota in ritardo corre rischio di rimanere la notte di sabato senza alloggio e non ha altra possibilità che di partire alla volta di Tarvisio nella mattinata di domenica coi primissimi treni.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Sottoscrizioni al Prestito

La Banca Popolare Cooperativa di Pordenone ha raccolto N. 780 sottoscrizioni al Prestito del Littorio per complessive Lire 838.000.

Nella Società Granatieri

Ieri tenne seduta il Consiglio dell'Associazione Granatieri, solo assente giustificato per malattia il sig. Paolo Gaiotti. Si presero varie deliberazioni in merito alla migliore organizzazione della fiorente sezione e si decise di inaugurare prossimamente con grande solennità la bandiera.

Prezzi del mercato

Ecco i prezzi delle merci fissati nel mercato settimanale: Granoturco nuovo al q.le da 95 a 105 — Fagioli nuovi da 140 a 200 — Sorgorosso da 80 a 85 — Patate da 65 a 75 — Vino all'hl. da 180 a 240 — fieno da 42 a 45 — Stramaglie da 22 a 25 — Legna da ardere da 18 a 20 — Buoi e manzi a peso vivo 450 a 400 — Vacche da 320 a 380 — Vitelli a peso vivo 450 a 500 — Uova la dozzina 7.20 a 7.80 — Pollame al kg. 9 a 10 — Capponi o tacchini da 8.50 a 9 — Maiali al q.le da 500 a 580.

BANNIA DI PORDENONE

Un grave incendio 23 mila lire di danno

L'altra notte si sviluppava l'incendio nel laboratorio falegname dei fratelli Pietro e Francesco Zuccato. Veniva tosto dato l'allarme, ma purtroppo, nonostante il pronto accorrere dei volonterosi tutto andava distrutto, e rovinati anche i macchinari.

Il danno subito dai fratelli Zuccato ammonta a lire 23 mila circa, in parte coperto da assicurazione.

Dalle indagini fatte è risultato che l'incendio si è sviluppato accidentalmente.

Fino a tarda ora nel laboratorio lavoravano quattro operai, senza che si avesse notato nulla di straordinario.

Probabilmente uno uscendo gettò sbadatamente un mozzicone di sigaretta a terra, e questo provocò più tardi l'incendio.

MANIAGO

Per il Prestito del Littorio

Ecco un II. elenco delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio effettuato presso la Banca di Maniago a tutto il 15 corr.:

Maddalena Cremonese Sante lire 15.000, Mion G. B. per l'Erigenda Casa di Ricovero di Fanna 9.000, Comune di Barcis 5700, Conte Olvrado di Maniago 5000, Carlo Cadel (2. sottoscrizione) 5600, dott. Pietro Ravasi di Cavasso Nuovo 4000, Rosa Eugenio Maniago 4500, Mion G. B. di Fanna 4.500, Beltrame Luigi e figlio di Maniago 3400, Favetti Clemente di Fanna 3200, La Jacona Gaetano 2500, Marus Mion Fanna 2200, Fornasier Angelo Maniago 1300, Pauletta Antonio 1500, Antinucci dott. Lucio Maniago 1000, Rosa Arturo 1200, Brun del Re Sante di Fanna, Mariutto Domenico di Maniago, Tavetta Agostino di Maniago e Maddalena Pietro fu Ant. di Fanna 1000 ciascuno, Plaid Gisella di Arta 900.

VIVARO

Improvviso decesso

Vivissima impressione suscitò in questa popolazione la improvvisa morte morte del sig. Volpe Vitotrio. Chiamato telegraficamente al capezzale del vecchio padre gravemente infermo, lasciava un buon posto che copriva presso una importante Ditta di Trieste, per venire ad assistere e porgere l'affettuoso saluto al genitore.

Messosi a letto appena giunto a casa, un violento, inesorabile morbo, ribelle alle cure più assidue della famiglia e della scienza, lo traeva in pochi giorni alla tomba nella ancora giovane età di 48 anni. L'inaspettata dipartita lasciò in tutti un senso di profonda pietà e di generale rimpianto. Le sue elette virtù di padre, di cittadino, di combattente, di lavoratore onesto ed attivo, del suo carattere socievole vennero ricordate brevemente dall'egregio Podestà Vittorio Cesaratto, che con brevi, commoventi parole, porse l'estremo saluto al compianto cittadino a nome della popolazione e della colonia vivarese Triestina che così scrisse:

« Addolorati, impressionati repentina morte nostro Volpe Vittorio, preghiamo V. S. rappresentarci ai funerali ed accompagnare all'ultima dimora la cara salma porgendole l'espressione di tutto il nostro strazio, di tutto il vuoto lasciatoci. Vittorio Volpe cuore e la sua vita adorna delle migliori non è morto: il suo spirito vive nel nostro virtù ci sarà di esempio e guida in questa breve esistenza ».

Alla memoria dello scomparso mandiamo il nostro reverente saluto.

***

La colonia vivarese di Trieste con gentile pensiero per onorare la memoria del compaesano Volpe Vittorio [illegible] la somma di L. 100 da destinarsi [illegible] beneficenza pubblica.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

CIRCHINA

Trasferimento del Direttore didattico

(A. C.). — Siamo sinceramente dolenti nel vedere allontanati da Circhina l'egregio direttore didattico signor Carlo Chierego, testè trasferito a S. Giorgio di Nogaro, dietro sua insistente domanda. Non possiamo dimenticare le nobili doti del solerte funzionario, che reggeva questo importantissimo circolo, con imparzialità e rettitudine, e i miglioramenti che ha acquistato la scuola, durante la sua permanenza. Il signor Chierego ha lasciato un vuoto fra gli amici, gli insegnanti e la cittadinanza che lo stimavano. A testimonianza d'affetto, prima della sua partenza gli venne offerto, nel Caffè Moskat, un sontuoso vermouth d'addio, durante il quale, il giovane maestro Avolio ha rivolto al partente brevi parole; e il festeggiato ha ringraziato tutti, commosso delle attestazioni ricevute.

Al prof. Chierego i nostri migliori auguri.

Nelle R. Guardie di Finanza

A sostituire il tenente della R. G. di Finanza rag. Armando Molino (chiamato in famiglia per lutto materno), giunse il giovane maresciallo sig. Attilio Romano, titolare della Brigata di Podprevick, della nostra giurisdizione. Al sottufficiale della benemerita, il nostro augurale saluto.

L'egregio Maresciallo Capo dei CC. RR. Pasquinelli signor Agostino, titolare di questa Stazione, già distaccato al Comando della Sezione di Canale d'Isonzo, è stato trasferito definitivamente, a sua domanda, alla importante stazione di Caporetto. Se ne va con lui un ottimo sottufficiale che ha trascorso diversi anni in queste zone, creandosi molte simpatie fra la popolazione di ogni categoria, la quale apprezzava le squisite sue doti di funzionario.

Sinceri auguri di ogni bene.

Letteratura popolare

Tra fate e nani

Ci vengono incontro, sorridendoci fa lungi deliziose, le bionde abitatrici dei monti, delle pianure, delle selve, sbucate dai loro misteriosi recessi noti all'immaginazione soltanto: sono le fate montanine lungicrinite, sono le fate occhi azzurri silvestri e rusticane, contornate da uno stuolo di damerini incipriati, piccoli e graziosi e rubicondi e deformi nani, obbedienti cavalieri, custodi di meraviglie.

Il corteo magico ha or aperto le grotte dei miracoli, ha or ora lasciato senz'anima le piante e le fonti, per gridarci il suo urlo gioioso e farci godere un po' di misteriose stranezze.

Son carichi d'oro e di gemme preziose tutti i personaggi: alle bionde ammaliatrici sorride un diamante sulla fronte, son collane di brillanti quelle che allacciano una a una le vite delle donne anelanti.

Ma donde tanta ricchezza? La molteplice e varia immaginazione del popolo non può disgiungere questi lieti parti da favolosi tesori che son certo rinchiusi nelle abitazioni sotterranee, custoditi da draghi o serpenti, per letizia e gioia degli ospiti. Ed è ben giusto che tanto più enormi siano i cumuli di gemme, quanto più strano, più grandioso e satanico, quanto più circondato di mistero è il luogo ideato.

Che di straordinaria bellezza ammantino la preziosa persona le fate, che sieno detentrici di nascosti tesori, ben più d'un personaggio ce lo può dire, che ben vide e osservò estasiato.

Un giovine cacciatore dala noiosa gobba assai sporgente si sperdette un dì in un antro profondo e capitò in una grotta illuminata: al suo entrare il muschio e le erbe arrampicate alle pareti si cangiarono in oro, nel mezzo della sala sorse dell'intimo una tavola ben servita, davanti a cui egli non potè esimersi di sedere.

Al termine del suo succolento pasto dei fiori brillarono dintorno, dei fili dorati piovvero a miriadi e rimbalzo al suolo una palla dorata; si mutò questa di colpo in una graziosa fata che, vinta da concerti sotterranei si mise a cantare danzando in varticose volute: Lunedì, martedì — ripetendo le parole di continuo.

D'un colpo di mano ella poi gli strappò la gobba, e la ripose trasformata in un argenteo vaso sull'architrave del caminetto. Voltosi il giovane per ringraziare si vide solitario al limitare d'un bosco tenebroso. Raccontò la sua avventura che un altro gobbo volle ritentare: ma entrito nell'antro meraviglioso male gliene incolse, cichè al ballo della fata aveva aggiunto per ischerzo: — mercoledì —; che si vide appioppare una seconda gobba sul petto!

***

Le grotte dove abitano le fate sono talora facili a scoprirsi: talora invece hanno delle entrate talmente ricoperte, che sono quasi invisibili. A tal proposito si narra che una volta una levatrice di villaggio venne invitata da una bella giovane a recarsi in un bosco, per assistere una partoriente. A un certo punto, pre[illegible]pe, la giovane battè la terra con una bacchetta: s'aperse uno spiraglio, attraverso il quale entrarono in un castello meraviglioso, rischiarato da una luce più magnifica del sole. Stelle di tutti i colori erano attaccate al soffitto di enormi stanze, le pareti erano ricoperte di specchi ch'era impossibile mirare. Nel più sontuoso appartamento giaceva la gestante, una fata magnifica, circondata da una folla di piccole creature che giravan quasi volando in moto continuo. Quando la donna ebbe compiuto il suo ufficio, le servirono da mangiare e le diedero del pane più bianco della neve: riaccompagnata all'uscita dalla medesima giovane, la porta non si poteva trovare. La fata le domandò se portasse seco qualche cosa, dalla grotta: avendo la levatrice mostrato un pezzo del pane che recava per portarlo ai suoi, non appena le fu ritirato, la fata potè aprire la grgotta: e offrì una borsetta dorata, promettendo che se non parlasse ad alcuno, avrebbe trovato ogni mattina una pila di luigi d'oro. (Beati quei tempi!).

***

Talora succede che i nani, per tentare gli uomini, portino alla superficie i tesori nascosti, anche perchè con l'umidità non ammuffiscano: è bene, pensano, seccare l'oro ogni tanto, perchè non perda il primitivo tenace splendore.

Un tempo vivevano sotto un castello, in antri tenebrosi, dei nani, che talora apparivano nei paesi del parco sempre fiorito carichi d'oro, di gemme, di gioielli, onde allacciar nelle spire del demonio i passanti: e accadeva che quando un pellegrino transitava stendendo la mano modestamente, riceveva un pugno di metallo (bazzecole, allore, cento - duecento luigi) che certo gli bastava per un tempo indeterminato: colui che avido stendeva il sacco, onde caricare di più e mostrava avidità, era insultato e bastonato.

***

Come anche in questi tenui episodi si rivelalano la saggezza, la probità del sentimento popolano che è giudice e adduttore al bene, sempre, in qualsiasi occassione. Del resto, la leggenda non è forse originata dal costume stesso del popolano, qualsisia non conta, dell'individuo che vuole e crede possibile immortalarsi creando a sua immagine esseri soprannaturali per potenza o per saggezza? E' lo specchio dell'anima umana, la leggenda, e in quello specchio si rifanno e si riproducono costumi abitudini, sentimenti infiniti dei secoli variati e multiformi che furono...

Dott. Em. Fabbrovich

(Continua)

CRONACA CITTADINA

«Friuli di una volta»

L'entusiastico successo della serata friulana al Teatro Sociale

Teatro magnifico, pubblico delle grandi occasioni: autorità e popolo, aristocrazia e borghesia, fuse in un unico sentimento di devozione al Friuli, alla Piccola Patria che della grande è l'imagine palpitante e la figlia devota.

Teatro gremito in ogni ordine di posti: platea, loggetta, palchi, loggione. Pubblico attento, commosso, entusiasta.

Nei palchi di prima fila si notavano il R. Prefetto comm. avv. Agostino Iraci con la sua gentile signora, il Commissario Prefettizio del Comune comm. dott. Renato Caveri, il Vice Commissario on. gran uff. co. Gino di Caporiacco, il gen. comm. Pizzana comandante il 3.o Raggruppamento Alpino ed altre figure rappresentative della vita pubblica cittadina.

Entrando si aveva subito l'impressione della grande affluenza di pubblico, richiamatovi dall'interesse che aveva destato il solo annuncio di uno spettacolo inteso ad esaltare il «Friuli di una volta», cioè la vita di un tempo co' suoi abbandoni e le sue tradizioni, con le sue glorie semplici e le sue cordiali risate.

E la manifestazione folkloristica, ideata ed organizzata in modo ammirevole, dal Sodalizio Friulano della Stampa, ha valso a dare l'idea di ciò che il Friuli nostro può offrire all'ammirazione dei suoi figli devoti.

L'inizio dello spettacolo era fissato per le ore 21, ma già molto prima una fiumana di gente aveva occupato tutto il teatro. I ritardatari andavano affollandosi in ogni cantuccio, affollando anche i corridoi attigui alla sala.

I preposti al servizio — soci volonterosi del Sodalizio Friulano della Stampa, con a capo l'attivissimo cons. dr. Cigaina — disimpegnarono il loro compito lodevolmente, tanto che tutto procedette in perfetto ordine.

Insomma, sotto ogni punto di vista, l'esito della serata è stato superiore ad ogni attesa.

POESIA CHE NON MUORE

L'inizio della serata è segnato dal coro di Capriva, il quale attacca il noto «O ce biel, o ce biel cis'cel a Udin», recando sulle ali del canto la poesia del Friuli che fu. La quale, nel costume di cinquant'anni or sono, si presenta, poco dopo, dicendo una toccante e veramente bella poesia di Enrico Fruch:

«Io 'o soi la poesie
de nestre Furlanie»,

venuta qui

«da une lontane tiere»

per ricordare il tempo in cui i lunghi cappelli e le gonne lunghe tramandavano la grazia delle nostre bisavole e tutta la intima e gentile poesia della nostra terra.

Vivissimi applausi accolgono la signorina Marianna Marchesini, apparsa in un antico costume friulano a recitare, con gaia disinvoltura la graziosa poesia del poeta di «Antigais».

Le ultime sue parole, rievocanti il suono dell'«Ave Maria», s'allacciano poco dopo al coro di Capriva, che canta «Lis ciampanis» di Tita Marzuttini, mentre sullo schermo viene proiettato il trittico delle sorelle Lea e Fides D'Orlandi riferentesi alle involate campane.

Il canto si spegne lentamente, simile ai rintocchi d'una campana, fra il religioso silenzio del pubblico che rivive ore lontane di dolci e tristi ricordi.

Poco dopo inizia il suo dire il valoroso collega Chino Ermacora, muovendo dal tempo in cui i «Penati» di Udine invasa erano custoditi a Firenze.

Mentre bellissime proiezioni, dovute alla ben nota e squisita arte di Attilio Brisighelli, si susseguono sullo schermo, l'oratore rievoca il secolari martirio del Friuli, terra aperta a tutte le invasioni e che, pur tuttavia, conservò sempre accesa la fiamma dell'avito focolare.

Particolarmente affettuoso e toccante fu l'accenno al «zoc» originario, che, se fu scheggiato, non fu mai intaccato profondamente, ed efficace fu il richiamo al culto latino degli dei Lari, culto che continua, alla mite luce del Cristianesimo, nel focolare friulano più che non continui in alcuna altra regione d'Italia.

Ricordo, a questo proposito — disse l'oratore — un piccolo ma oltremodo significativo episodio:

Una notte, torme di profughi e di soldati (io era fra questi) scendevano da Tolmezzo attraverso gli sbocchi che menano al piano. Verso mezzanotte, mi fermai, sotto una pioggia torrenziale, a Cavazzo Carnico. Entrai per riscaldarmi in una casa, dal cui uscio semi aperto veniva la debole luce del fuoco. Alcune donne mi mossero ansiosamente incontro, chiedendomi notizie. Le consigliai di partire. Si caricarono allora le gerle colme e — calato il nero fazzoletto sugli occhi, s'apprestarono ad uscire. Ma una i esse, la più vecchia, si volse improvvisamente: raccattò in fretta alcuni stecchi e li gettò sul focolare. Indi, uscirono tutte singhiozzando e dileguarono nelle tenebre fonde. Senonchè, giunte allo svolto della strada, si volsero istintivamente: dalla piccola finestra usciva ancora di tra la sagoma dell'inferiata, il chiarore del fuoco. Ebbene, non so come nè perchè, ma un presagio rischiarò nel mio cuore d'una improvvisa [illegible] l'angoscia di quell'ora: la piccola Patria non dol eva, no poteva perire.

A questo punto il coro di Capriva canta «Il 27 di otubar», che viene illustrato da una serie di suggestive vedute del Friuli invaso; dopo di che l'oratore riprende il suo dire, asserendo che il ritorno alle case s'accompagnò ad un ritorno alle tradizioni, alle avite memorie, alla tiepida pace d'a chiuso. E qui egli trova modo di tributare un saluto di ammirazione ad Arturo Zardini, il «piccolo emigrante» che impersona tutto il calvario del nostro umile popolo e tutta la poesia di nostra terra. Poesia che non è spenta, nè si spegnerà ad onta del saliente e soffocante modernismo, e che nella musica, nella poesia, nel teatro tenta le vie della sua decisa affermazione.

Tutta la breve esposizione fu via via illustrata da nitide proiezioni luminose, e tutta l'azione fu ispirata da uno stesso vivissimo trasporto verso la terra del Friuli, alla luce della sua storia.

Il pubblico che attentamente aveva seguito la dizione, la musica, le proiezioni, tributò un unanime applauso. E il collega Ermacora, anima sensibile di artista, la cui parola era sgorgata con toccante spontaneità e con armoniosità di accento, fu evocato a gran voce al proscenio, fra uno scroscio di battimani. Meritato plauso, questo, al geniale e sincero interprete della grande anima del nostro Friuli e della sua sublime poesia.

IL ZOC

Del forte dramma di Ercole Carletti, che formava la seconda parte del programma, abbiamo già parlato recentemente, dopo la sua pubblicazione su «La Panarie». E' un dramma colto con senso di verismo e con efficace ambientazione: ossatura robusta, scene movimentate, dialogo ben condotto. Lotta d'anime, miglia della nostra montagna, di una famiglia che dieci anni addietro vide abbandonare le pareti domestiche due componenti di essa: «Denel» e sua moglie «Rose», lasciando il loro figlio «Perin» alle cure della zia «Virginie». Il vecchio padre sta morendo, e, ritornano, dopo dieci anni, i fuggiaschi. Ritornano non trascinati dal pentimento, dall'affetto per il genitore che sta per passare a miglior vita, ma bensì da fosca cupidigia. Sperano, dopo aver dilapidato la loro «parte», di carpire ancora denari, alla morte del vecchio... Ma il morente non vuol riconoscere il figlio ingrato. Nel frattempo Rose affronta Virginie per riavere suo figlio, Perin, completamente obliato nei dieci anni di vita liberamente da lei vissuta, mandando in rovina il marito Denel. Virginie difende con la forza della disperazione quel fanciullo che ella considera suo, tutto suo, perchè da lei allevato, amorosamente, con affetto e cure materne.

Quando, nel trambusto causato [illegible] del vecchio, Rose [illegible] per [illegible] Perin, questi non può, non deve seguire quella donna che egli non conosce per madre. E il bimbo fugge, fra le braccia amorose di Virginie, di colei che ha salvato il ceppo domestico attraverso la bufera, di colei che impugna la scure per difendere il giovane virgulto della patriarcale famiglia d'un tempo. I fuggiaschi non varcheranno più la domestica soglia da essi profanata....

Questo, in brevissime righe, il dramma.

Diciamo subito che il lavoro del Carletti presenta non poche difficoltà interpretative e che perciò gli attori della Compagnia della Società Filologica Friulana, hanno dovuto affrontare un arduo cimento.

L'interpretazione nel complesso è stata buona. Ha emerso la signorina Maria Gentilini, attrice appassionata e studiosa, incarnando la figura di tormento di cuori, psicologia profonda.

Il «Zoc» raffigura nella sua sintesi tutta la dolorosa vicenda di una famiglia «Virginie» con drammaticità di azione e con profonda sensibilità. Bene la signorina Antonietta Del Bianco, nella ingrata parte di Rose. Molto efficace Marco Dabalà nella tipica interpretazione di «Toful». Bene pure il Tomat in «Sualdin» e il Vattolo in «Denel». La brava giovinetta Elena Alulli (Perin), le signorine D'Agostini (Teresie), Borghello (Catin), Schiff (Marie), Bolzicco (Ansule) completaron lodevolmente il nucleo degli interpreti.

Oltremodo suggestiva la messa in scena — cucina friulana dovuta al prof. Ceschi — curata con particolare amore dalla signorina Fides D'Orlandi, dal professor Franco Caratti e dal prof. Attilio Bonetto.

Assolse lodevolmente il proprio compito il suggeritore sig. Dorigo.

Gli attori furono evocati ripetutamente al proscenio.

IL CANTO

E' la volta el coro di Capriva, che inizia con «Montagnole» di Luigi Garzoni, su versi di Enrico Fruch, esecutori la signorina Marianna Marchesini (soprano), il maestro Francesco Cappello (tenore) e il coro. Ottimamente interpretata, la «Montagnole» riscuote unanimi vivissimi applausi. Particolarmente apprezzata fu la parte dei due solisti, signorina Marchesini e maestro Cappello, che trasfusero nei versi e nelle note una passionalità e un trasporto oltremodo sentiti.

Di bell'effetto riuscì pure «In che sere....», musica del maestro Garzoni e versi del Fruch, che fu bissato. Durante queste due esecuzioni, proiezioni di luoghi carnici e friulani diedero maggior risalto al canto, che dinota in Luigi Garzoni una squisita sensibilità di artista. Il coro eseguì ancora «La roseane» dello Zardini, pure bissata, e «Gotis di rosade» di Augusto Seghizzi.

Il pubblico rimeritò di caldi vivissimi applausi maestro ed esecutori.

«IN FILE»

La magnifica serata fu chiusa dalla ormai celebre «Osovane» che diede «In file», scene friulane di Tita Rossi. Riteniamo superfluo tessere lodi del lavoro e dei suoi interpreti; basterà dire che l'uno e gli altri recarono un soffio di ilarità e di vita paesana quale raramente è dato sentire. Il pubblico seguì con crescente interesse la rievocazione della vita osoppana d'un tempo e rimeritò di applausi intensissimi gli attori, a scena aperta e alla fine, sicchè fu giocoforza concedere il bis, ad onta dell'ora tarda.

A titolo d'onore ricordiamo il nome dei bravi interpreti del friulanissimo lavoro di Tita Rossi (non sappiamo se più autore che attore): Giovanni Faleschini (Zaneto), Tita Rossi (Checo Zean), Ottavio Valerio (Basili), Lidio Zerbinatti (Vigi il Bulo), signorine Caterina Marchetti (Menie), Bianca Marini (Miute), Edi Desiderato (Catine).

E' superfluo aggiungere che la scena era stata curata ottimamente e che i singoli interpreti hanno reso con senso di schietta friulanità le singole parti, trascinando il pubblico, quasi ad ogni battuta, al riso più cordiale.

«PER FINIRE»

Gli ospiti venuti da fuori — l'«Osovane» e il coro di Capriva — furono invitati dal Sodalizio Friulano della Stampa, a spettacolo finito, al Grande Albergo d'Italia, dove l'iniziato buon umore fu continuato per principale merito di Tita Rossi, improvvisatosi oratore di eccezionale «verve». A lui risposero il nostro presidente Federico Valentinis e il podestà di Osoppo Antonio Faleschini, augurando a una crescente fusione.

Non mancarono i numeri tradizionali della «Osovan muise» e i baci e gli abbracci alla partenza, avvenuta quando il cielo impallidiva per il chiarore dell'alba.

Un particolare commovente: due osoppani, partenti per il Congo, vollero fermarsi a Udine, per salutare il «Friuli d'una volta» e per imprimere in un fraterno amplesso coi rimasti, la promessa di ritornare con fede ed animo friulani al natio paese. Poichè il Friuli, nell'arte e nella vita, va avanti così.

IL PLAUSO DEL PREFETTO

L'illustre Prefetto di Udine comm. avv. Agostino Iraci, il quale volle onorare di sua presenza la manifestazione del Sodalizio Friulano della Stampa, ebbe ad esprimere la sua viva ammirazione per la simpatica rassegna folkloristica, ispirata a nobili e patriottici intenti e il suo plauso per gli organizzatori ed interpreti.

Il Prestito nelle due Provincie del Friuli

Oltre 18 mila sottoscrittori nella sola Provincia di Udine

Si conoscono i totali delle sottoscrizione chiusa ieri 20, al Prestito del Littorio: totali «provvisori» che saranno superati, perchè mancano tuttora i dati definitivi di qualche località.

Nella provincia di Udine i sottoscrittori furono 18.230, per l'importo compessivo di otre 26 milioni.

Nella provincia di Gorizia la somma sottoscritta raggiunge 6 milioni e 200 mila lire.

La regione del Friuli ha sottoscritto per il notevole importo di lire 32 milioni e 200 mila lire.

Il Prestito del Littorio e la Cassa di Risparmio di Udine

S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale, avuta comunicazione del contributo dato dalla Cassa di Risparmio di Udine al Prestito del Littorio mediante la sottoscrizione per un milione, oltre il concorso al Fondo Antecipazioni per un milione e mezzo e la conversione obbligatoria di Buoni per 14 milioni, ha scritto in data 17 corr. al Presidente dell'Istituto:

«Con la letera 11 corr. la S.V. ha confermato le precedenti notizie comunicate circa la ingente compartecipazione di codesto Istituto al Prestito del Littorio.

«Vivamente mi compiaccio con Lei, signor Presidente, per il fervido contributo dato all'opera di riscatto del credito della Finanza d'Italia, che si sta compiendo per la ferrea volontà del Duce.

«A chi collabora al raggiungimento di questo patriottico intento, vanno i ringraziamenti e le lodi del Governo Fascista. — *F.to* BELLUZZO».

Le sottoscrizioni raccolte dalla Cassa di Risparmio, compreso il milione sottoscritto in proprio dall'istituto, ammontano in totale a lire cinque milioni circa; segnaliamo in calce le più cospicue, riservandosi di far seguire l'elenco di quelle di minore importo, che sono le più numerose e stanno a confermare quanto sia stata larga la partecipazione dei piccoli risparmiatori formanti la grande maggioranza della clientela della Cassa.

Lire 1.000.000: Cassa di Risparmio di Udine. Legato Antonio Caccia — 455.000: Congregazione di Carità Latisana, S. Michele al Tagl. e Caorle — 100.000: Federazione Friulana Combattenti; Comune di Udine — 343.000: Amministraz. Provinciale del Friuli — 86.100: Amministraz. Prov. del Friuli — 85.800: Impiegati e Salariati Amministraz. Prov. del Friuli — 68.400: Amministraz. Prov. di Gorizia — 60.000: Esattoria Comunale di Udine — 58.000: Sarcinelli Pietro, Cervignano — 50.000: R. Convitto P. Diacono, Cividale; Cattarozza Gabriele — 48.000: Ospedale Civile di Tolmezzo — 34.300: Paoletti prof. Giulio — 30.000: on. co. dott. Fr. Tullio — 29.000: Gaggia Riccardo — 27.200: Ospedale Civile di Udine, Fondo beneficenza — 25.000: Sabbadini comm. Fr. e Regina — 22.800: Bierti Teresa e Vittoria — 21.600: Cattedra Ambulante di Agric. di Gorizia — 21.000: Ospedale Civile di Udine; ditta Muzzatti, Magistris e C. — 20.800: Ospedale Civile di Udine — 20.000: ditta Alessandro del Torso; Simonetti Maria; R. Scuola Industriale «G. da Udine»; Ricevitore Prov. di Udine; Comune di Rudda — 17.900: Soci Cassa Rurale Farra d'Isonzo — 17.000: Comitato Prov. Orfani Guerra per Grazie Dotali — 15.500: Comune di S. Maria la Longa — 15.000: Dedini Gius. — 15.600: Ospedale Civile di Udine — 12.700: Cicinelli Agostino — 11.400: Consorzio Ledra Tagliamento; Fornasir Ermete Firmano — 10.600: Società Operaia M. S. di Udine — 10.400: Scuola Elementare Istituto di Toppo Wassermann — 10.000: Ospizio Cronici Udine; Zamolo Giacomo; Simoni Fausto; Sarcinelli Valentino; Soc. Oper. M. S. Udine; Franz dott. Attilio; De Santis Aless.; di Colloredo Mels march. Paolo; Geatti Lucia; Lavisoni Mario Cervignano; Anton Cesare Marchi Pordenone; de Puppi co. Raimondo e co. Valfredo; Gaggia Riccardo; bar. Luitgarda de Ritter Zahony Aquileia; Ente Autonomo Forze Idrauliche Friuli; Comune di Caneva di Sacile — 8.500: Portelli Leandro — 8.400: Benettazzo Rosina — 8.100: Cassa Rurale Cattolica di Ajello — 7.800: Personale ex Daziario Comune di Udine — 6.000: Fratelli Comar e C. Fiumicello. Simonetti Vittorio; Associazione Ferrovieri Fascisti Udine; Gargano prof. Vincenzo — 5.900: ditta Ribi, Maur e C. Gorizia — 5.800: Congregaz. di Carità Udine; Legato Zuppelli; Collegio Notarile Udine; 5.500: Di Manzano co. Guglielmo — 5.100: Cassa Rurale Scodavacca — 5.000: Spezzotti cav. Ettore; Spezzotti Ernesta; Bertacioli comm. avv. Mario; Cassa Scolastica Liceo Rovere; Pecoili dott. Teodosio; Levi avv. Giov.; Ordine dei Medici Udine; cav. uff. rag. Ferrini; Cernotti Michele Enrico; famiglia Someda de Marco; Conservatore Ipoteche Udine, Dreossi Silvio Gius. Cervignano; Consorzio Bonifica Aquileiese; Zilli ing. Nicolò e Gino; Linda Angelo; Patronato Scolastico Reana; Personale Consorzio Ledra Tagliamento; Consorzio Roiale; Darbo Agostino; Simoni Pietro e Giov.; Comune di Topogliano; Comune di Muscoli Strassoldo; Ufficio Prov. Istruzione Professionale; I. G. E. A. Gorizia; rev. padre Zaccaria Castelletti; Pillinini Domenico — 4.700: Cassa Rurale di Ajello, Fondo Previdenza Salariati Comune di Udine — 4.500: Funzionari e Insegnanti Collegio di Toppo Wassermann; Impiegati Monte di Pietà di Udine — 4.000: Milizia V. S. N. Centuria Vig. Frontiera Tolmezzo; Croattini Angelo; Gaggia Riccardo — 3.900: Zani Luigi — 3.700: Scuola G. da Udine — 3.500: Società Protettrice Infanzia Udine — 3.400: Fondo Previdenza Pompieri Udine — 3.200: Comune di Cervignano; Nadali Valentino e Antonio — 3.000: Cassa Scolastica Istituto Tecnico Udine; Giac. Commessatti; Steffanoni prof. Ida; Cordella Arduina; prof. Silvio Albertazzi; Gabassi geom. Secondo; Filaferro Sorelle; Colles Giac.; Valle Mariolina; Bertacioli Linda; Frisacco ing. Renato; D'Osualdo Alfonso; ditta De Mattia Guido e Gius.; Andrea Pascoli; Canteni Umb. Locatelli avv. Ant.; Pellegrini Pietro — 2.900: Giardinieri Silvio; Fornara Angelo; Montenegro Carmelo — 2.600: Romanelli Umb. — 2.500: Personale ditta Paolo Morassutti; Ferracini G. B. Pordenone; Zuccato Gius.; Ellero Alfonso; Zanuttini avv. Secondo; Mozzi dott. Aldo; Tonutti Vittorio.

LA SOTTOSCRIZIONE DEL GINNASIO - LICEO

Presso il R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» è terminato la sottoscrizione al Prestito del Littorio con un esito brillantissimo.

Preside professori, segretari, alunni, bidelli, tutti andarono a gara nell'acquistare, secondo le loro forze, cartelle del prestito nazionale, cosicchè come esito finale la sottoscrizione importò la somma di lire 55800.

Ciò si deve all'alto patriottismo che questo Istituto ha sempre dimostrato allorquando il Governo Nazionale ha chiamato i cittadini a fare il loro dovere a vantaggio della Patria.

LA MEDAGLIA D'ORO dei PRESTI AL MUNICIPIO DI UDINE

Al Municipio di Udine il Governo Nazionale ha conferito una medaglia d'oro e un attestato di benemerenza per la sottoscrizione del Prestito del Littorio.

ANCORA SOTTOSCRIZIONI DEGLI OPERAI DELLE FERRIERE

Anche i seguenti operai delle Ferriere ed Acciaierie di Udine hanno sottoscritto lire 100 ciascuno:

Diamante Libero; Zanussi Spartaco; Del Tedesco Osvaldo; Hocevar Enrico; Salvador Carlo; Malisani Enrico; Flappo Terzo; Tomasetti Giuseppe; Della Rocca Leonardo; Stefanutti Pietro. Totale lire 1000. Somma precedente lire 65400. Totale complessivo lire 66.400.

56 MILA LIRE del Segretariato per la Montagna

Il Consiglio direttivo del «Segretariato per la montagna» ha deliberato la sottoscrizione di ventimila lire al Prestito del Littorio.

Altre trentaseimila lire sono state sottoscritte dal personale tecnico addetto.

UN CHIARIMENTO CIRCA LA CAUZIONE

La R. Prefettura comunica:

Mediatori, commissionari, rappresentanti, agenti, depositari, sono tenuti a depositare cauzione quando avendo deposito di merce vendano questa per conto proprio e non per conto esclusivo ditte rappresentate. Produttori agricoli sono soggetti a obblighi imposti da recente legge soltanto quando attendano a vendita in apposito locale prodotto terreni da essi coltivati. Venditori ambulanti sono tenuti a pagare una sola cauzione nel comune di abituale residenza.

Per effetto del decreto in data 17 corrente il termine per il versamento delle cauzioni di esercizio del commercio e vendita pubblica resta prorogato a tutto il 31 marzo p. v.

Beneficenza a mezzo della "Patria,"

... te di Luigi Chiaruttini: Laurenti Lorenzo 10 — di Emma Sabot Tonini: Sante e Giovanni De Pauli 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Emma Sabot Tonini: Luigia Veroi e figli 25; Caterina Volpe e sorella 10; Zille Tito 10 — di Valentino Cantoni detto Ciribin: Dante Talmassons 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Emma Sabot Tonini: comm. Giuseppe Pietro Veroi 50 — di Luigi Chiaruttini: Famiglia Barbaro 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Facini Antonio fu Antonio: Famiglia Facini 500.

Per la Mascherata Goliardica

Seguendo le balde e gloriose tradizioni studentesche, l'A.S.F. sta apprestando con grande fervore d'entusiasmo per questo carnevale una mascherata che farà epoca negli annali studenteschi per la originalità e la distinzione della manifestazione goliardica.

Da ieri squadre di studenti hanno iniziata la consuetudinaria colletta per provvedere alle spese dei carri e degli addobbi e dei costumi (pieni di buona volontà e di iniziative intelligenti e curiose, gli studenti, ma di denari no, purtroppo) e si spera che la somma che si raccoglierà sarà sufficiente perchè se nella cassa continuano a far tela i ragni come al solito, i magnifici progetti e i disegni saranno condolore, ma, necessariamente, lasciati da parte.

La cittadinanza che con tanta simpatia segue gli studenti e che con tanta generosità ha sempre favorito l'A. S. F. non verrà meno di aiuto seppur quest'anno, (la nostra non vuol esser una raccomandazione, perchè è necessario questo mezzo) per non privar la città e la provincia che partecipa con animazione alla celebrazione di questo caratteristico divertimento, col quale si cerca di rompere la uniformità della vita quotidiana monotona e della quale non si viene a liberarsi nemmeno nel carnevale.

BULLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: pressione a O: 741.25 — pressione al mare: 752.21 — temperatura: 8.2 — umidità 78 — vento: Est moderato — nebulosità (0-10): 10 — tempo incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massimo 10.7 temperatura 6.7 — acqua caduta: mm. 1.6.

Cinema Concerto Eden

Continuano trionfalmente le repliche de:

I MISERABILI

GLI INTERPRETI

Abbiamo già accennato alle interpretazione di «Valjean» (Gabrio) della piccola Cosette» (Andrée Rolane) e di «Fantine e Cosette adulta» (Sandra Milavanoff). Ma sarebbe ingiusto non ricordare anche il mirabile contributo di tutti gli altri principali interpreti e paritcolarmente di Paul Forge nella dolce e serafica figura di «Monsignor Myriel»; di Jean Toul nella personificazione vigorosamente truce dello inesorabile poliziotto «Javert»; del signor Rozet nell'appassionata parte di «Marius», la grande Renée Carl nella perfida incarnazione de la «Thènardier»; di Nivetto Laillard nella parte di «Eponine» ecc. ecc.

E' anche doveroso ricordare che persino le parti secondarissime hanno risposto con grande senso di responsabilità all'importanza del cimento cui erano chiamate. L'interpretazione complessiva del film è così risultata di un'omogeneità e di un affiatamento veramente degni di un'opera così importante e significativa.

Nessuna persona che ha veduto il primo capitolo trascurerà di vedere oggi il secondo, e prossimamente il terzo ed ultimo; chi non ha veduto il primo può in ogni caso assistere egualmente come spettacolo isolato, e ne riporterà certamente un'impressione che non si dimentica.

Oggi giovedì 20 gennaio dalle ore 14 ancora il secondo capitolo «Cosette» con accompagnamento a grande orchestra ed a prezzi normali, escluse riduzioni.

Domenica 23 corr. la copia nuovissima del capolavoro italiano «Il Corsaro» col 2.o anniversario della morte del nostro massimo artista Amleto Novelli incomparabile protagonista.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi dalle ore 17 in poi

IL CODICE DEL MARE

Questo film è degno di nota per il senso d'arte col quale è stata condotta la realizzazione cinematografica, sia per la suggestiva magnificenza artistica che trova ancora maggior risalto in una ottima veste fotografica.

In questo film si può ammirare le magnifiche visioni di burrasca in alto mare.

ROD LA ROCQUE in questo film diede prova di una incomparabile interpretazione, coadiuvato in modo ammirevole dalla diva **JACQUELIN LOGAN.**

Concerto orchestrale :: :: :: Ambiente riscaldato

CINEMA MODERNO

(Gestione Anonima Pittaluga)

Oggi 20 gennaio, seconda ed ultima giornata della brillantissima commedia in 4 atti

IL BARBIERE di SIVIGLIA

Film di comicità sana, gaia, piacevolissima per la caricatura dei tipi come per le situazioni grottesche.

Interprete principale il notissimo attore **SIDNEY CHAPLIN**

Grande novità - Due ore di vera allegria.

Fuori programma la comica americana in 2 atti

CACCIATORI DI ANITRE

Concerto orchestrale tutti i giorni (matinè e serale).

Venerdì 21, il grandioso capolavoro d'avventure

IL CAVALIER CICLONE

L'imposta sui celibi

di carattere tutto particolare dell'imposta sul celibato, già ventilata al Consiglio dei Ministri, ma non ancora tradotta in legge, ha dato luogo a numerosi assensi e commenti attraverso la voce del popolo e la pubblica stampa. Cerchiamo di fare alcune considerazioni intorno alle sue cause ed alle sue finalità, onde ricavare e definire «l'oggetto» sul quale graverà il nuovo tributo.

Le ultime «informate» legislative del Governo Nazionale contengono un insieme di norme giuridiche di carattere «morale» o di «costume»; come ad esempio quelle inerenti alla creazione di una commissione (o comitato) contro la teoria del Malthus, quelle miranti alla soppressione di alcune case di tolleranza e alla maggior vigilanza sulle rimanenti, quelle contenute nell'ultima legge di P. S., di cui il R. Decreto 6 novembre 1926 di cui l'art. 232, punisce il turpiloquio e la bestemmia, ecc.

Ora si vuol dare efficace funzione all'Istituto per «la protezione della infanzia abbandonata» e la ricerca del la maternità». E' evidente che per soddisfare questo bisogno pubblico lo Stato deve provvedere d'un apposito organo e relativi agenti e quindi di mezzi adeguati, cioè d'un nuovo cumulo di entrate. In questa circostanza quale poteva essere l'oggetto, la materia imponibile?

Gli risultato che ormai in Italia, il carico tributario sia piuttosto elevato, come non fosse pertanto consigliabile un incremento dei tributi già esistenti. Havvi però una classe di cittadini, quella dei celibi, la quale, sia perchè comprende i figli di papà, sia perchè scevra dai pesi impositi dal matrimonio, gode di una specie di «privilegio fiscale», voglio dire che i celibi, i quali alla stessa stregua dei coniugati godono la difesa ed i servizi dello Stato, sentono meno degli altri i pesi tributari.

Per cui, con l'assegnare ad essi soltanto la nuova imposta, (che qual cuno erroneamente chiama tassa) si determina una «perequazione» nel nostro sistema tributario. Inoltre, se è lecito dir tutta la verità, non va dimenticata la correlazione che passa fra la classe destinata a patire questo nuovo tributo e quella a beneficio della quale sarà assegnato, giacchè giustizia vuole che ognuno si renda responsabile delle proprie azioni o sopporti, almeno, il conseguente onere delle sue passioni.

**

Ma quale sarà la base per il computo dell'imposta in questione? Questo è ciò che ancora non è stato fissato.

Penso che per l'applicazione di questo tributo si debba tener conto soltanto della «condizione sociale» del soggetto passivo di essa e non della sua «condizione economica». Infatti qui l'imposta si propone di colpire la condizione di scapolo di alcuni cittadini, non già i loro capitali o redditi che, se esistono, cadono sotto la falcidia di altri tributi. Ad esempio se il signor Tizio ha un capitale di 2 milioni, ma è ammogliato, non potrà essere colpito dall'imposta, mentre se il signor Caio ha un patrimonio di dieci mila lire, ma è scapolo, sarà passivo d'imposta e ciò perchè è la condizione dell'esser celibi che forma la causalità e quindi l'oggetto del nuovo tributo.

Ma si potrà osservare che oltre allo stato del celibato l'imposta potrebbe guardare anche alla condizione economica del soggetto che lo riguarda.

In verità io non sarei di tale avviso:

1. — Perchè con ciò verrebbe meno il carattere tipico dell'imposta che è quello di colpire la «condizione» e non il «capitale» della persona sulla quale grava, cioè verrebbe meno il carattere di imposta personale vera e propria.

2. — Per tale duplice considerazione si renderebbe troppo costoso ed artificioso l'accertamento del tributo, sopratutto se si pensa che i celibi, per una buona parte, sono figli di famiglia e non hanno quindi un capitale o un reddito loro proprio, ovvero se questo esiste è di difficile determinazione.

3. — In vista del lieve ammontare dell'imposta. Da dati approssimativi i celibi dai 25 ai 65 anni, in Italia, sono circa 3 milioni, il minimo ricavo previsto da questa imposta è di 50 milioni. Quindi la quota personale potrà essere di 20 lire, o poco più, in un anno. Tale ammontare potrà quindi essere pagato dal contribuente colpito, a prescindere dalla sua condizione economica.

Dalle cose discorse appare evidente come dall'imposta dovrebbero essere esentati soltanto i celibi che sono tali per volontà della legge o per incapacità fisica, cioè:

a) Gli ecclesiastici, che non possono contrarre matrimonio per diritto canonico.

b) I sottufficiali di carriera, che restano celibi per diritto positivo.

c) Tutti coloro che per «difetto» fisico hanno rinunciato al matrimonio, e qui sarà bene che la prossima legge ne detti gli estremi.

Volendo essere scrupolosi del tutto, si potrà osservare come un cittadino a 25 anni non si può, in verità, considerare un nemico del matrimonio; ma quale potrà essere la età a partire dalla quale l'individuo ha veramente rinunciato alla formaziose di una famiglia?

Non è facile dirlo.

Per cui si può pensare piuttosto ad un'imposta a più gradi, distinta in due o tre classi. Per esempio si potrà stabilire una quota minima per i celibi compresi fra i 25 e i 35 anni, perchè per essi havvi una attendibile probabilità di contrazione di matrimonio; una quota massima per quelli compresi fra i 35 ed i 50 anni, perchè per essi è minima la probabilità di voler creare una famiglia; infine una somma minore per coloro che sono confusi fra i 50 e 65 anni se si vuol tener conto della loro anzianità.

Così giudicata ed applicata, la nuova imposta mi sembra possa rispondere alle finalità finanziarie, sociali e morali verso le quali tende.

Ad ogni modo il valoroso «responso» del legislatore porrà fine al giudizio modestissimo dello scrivente ed a quello della pubblica opinione.

dott. D. Traunero.

UNIVERSITA' POPOLARE

Numeroso pubblico assistette ieri l'altro di sera alla conferenza del prof. Enrico Leonardi su la «Sicilia ellenica». La interessante conferenza, che l'oratore disse con parola ornata e poetica, degna della mistica terra siciliana, è stata seguita dal pubblico con grande attenzione ed alla fine vivamente applaudita.

L'oratore non ha voluto nascondere quanto sulla sua parola influivano il profondo amore per la terra natale, e la grande nostalgia per il lontano paese dei fiori e della poesia: tuttavia il suo dire ha trovato certamente un eco nell'anima degli uditori, anima pur così opposta, sulla quale però l'arcana potenza del mito e della leggenda sbocciante da ogni forma creata sulla terra promessa non poteva passare senza alcuna traccia di sè.

L'oratore ha parlato della Sicilia nel lontanissimo e pur sempre vivo tempo della leggenda, quando il mito e la favola eroica assurgono alla altezza di religione e di storia per un popolo. Ha parlato del popolo siciliano nei tempi eroici che precedono la conquista romana. Ha rievocato i suoi miti, le sue costumanze che tanti secoli appresso hanno potuto così altamente ispirare la musa dei poeti bucolici, la cui visione poetica non vedeva scena migliore, per la fresca e gentile favola agreste ei colli fioriti di mandorli e di aranci della terra siciliana.

Il prof. Leonardi ci ha fatto sentire la forza e la passione di questa generosissima regione d'Italia, dove la vita e la poesia erompono ovunque spontanee ed irresistibili, simili alle gorgoglianti sorgenti dei torrenti montani.

MESSICO MODERNO

Come annunciammo, questa sera all'Università Popolare potremo ascoltare un'interessantissima conferenza sul tema «Messico moderno».

L'oratore, il prof. dott. G. V. Callegari, visitò quella regione tre anni or sono con l'intento di esporla e di studiarla, e ne riportò un'impressione tanto profonda e viva da dedicare un grosso volume all'esposizione delle sue osservazioni veramente preziose, interessantissime. Difatti il Messico tanto poco conosciuto dagli italiani è una delle regioni americane che offre maggior dovizia di ricordi storici ed artistici; terra meravigliosa, promette un avvenire sicuro.

L'importante trattazione verrà corredata da numerose proiezioni luminose.

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico a lire 3 per i sosi dell'Università Popolare ed a lire 5 per i non soci.

PER LA SISTEMAZIONE DEGLI IMPIEGATI ESATTORIALI

In seguito ad accordi intervenuti fra la presidenza dell'Associazione Provinciale Esattori e l'Ispettorato del Commercio, si comunica che saranno immediatamente prese in esame le condizioni economiche degli impiegati esattoriali e provveduto alla loro sistemazione, qualora questa non s'a stata ancora effettuata.

La Presidenza dell'Associazione Esattori ha dato assicurazione formale che interverrà d'autorità in quei casi nei quali venisse a constatare la cattiva disposizione da parte dei datori di lavoro.

S. E. MUSSOLINI per i Sindacati fascisti Friulani

Al Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, sig. Alberto Consarino, è pervenuta la seguente lettera del Prefetto del Friuli comm. Agostino Iraci:

«Mi è gradito rendermi interprete presso la S. V. del compiacimento di S. E. il Primo Ministro per la magnifica prova di disciplina e di patriottismo data dalle Corporazioni Fasciste della Provincia, nella notevole sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Con la massima considerazione
Il Prefetto: IRACI».

PER LA COSTITUZIONE DEL SINDACATO FACCHINI

La Federazione dei Fascisti comunica:

«Tutti i facchini che prestano servizio nei magazzini o nei depositi di vino di Udine sono invitati all'assemblea che avrà luogo domenica 23 corrente alle ore 11 nella sede dei Sindacati Fascisti in Via della Prefettura N. 10 per la costituzione del Sindacato di categoria.

Si prega di non voler mancare».

NUOVO COMMISSARIO DI P. S.

In qusti giorni ha preso possesso del suo ufficio, presso la R. Questura, il nuovo Commissario di P. S. cav. dr. Lodovico De Simeone, proveniente dalla Questura di Bergamo.

All'egregio funzionario il nostro benvenuto.

BENEFICENZA AL TOMADINI

Per onorare la memoria del compianto don Paolo Zucco Prefetto Generale dell'Ospizio mons. Tomadini offrono agli orfanelli: mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste l. 100 — P. Alfonso Maria Benetti C. M. 100 — Venuti Lina 25 — Venuti Maria 10 — Castellani Maria 5 — sac. prof. Giovanni Pigani 25 — Blasoni Maria 10.

Bronislaw Gimpel a Udine

E' assicurato l'intervento a Udine per il giorno 26 gennaio, del virtuoso violinista sedicenne polacco, la maggiore rivelazione artistica dell'epoca, il bambino prodigio che ha suscitato meraviglie in tutto il mondo.

Bronislaw Gimpel è nato in Leopoli (Polonia) il 29 gennaio 1911, figlio del maestro Adolfo Gimpel, direttore dell'orchestra dell'Unione Musicale di Leopoli.

Bronislaw Gimpel iniziò i suoi studi musicali col padre all'età di 5 anni, dedicandosi subito dopo allo studio del violino col prof. Wolfshal di Leopoli.

Nel febbraio del 1926 iniziò il suo primo giro di concerti a Trieste, indi si presentò al Teatro dell'accademia dei filodrammatici a Milano, per recarsi poi a Genova, Parma, Brescia, Bologna, Fiume ed altre importanti città, ove suscitò i maggiori entusiasmi, rivelandosi per il «divo del violino».

E' accompagnato al piano dal fratello Carol Gimpel della classe 1902. Pianista eccezionale, musicista insigne, degno seguace del fratello. Studiò il pianoforte col prof. Friemann a Leopoli, seguì a Vienna il corso di direttore d'orchestra col maestro Rudolph Nitius e debuttò come direttore nel 1923 a Vienna, e chiamato in seguito a dirigere una serie di 6 concerti sinfonici.

Il 14 giugno 126 i due fratelli prodigio si sono stati ammessi alla presenza di S. E. Benito Mussolini per eseguire un concerto in suo onore. Assisteva pure il principe Giovanni Torlonia.

Il 23 ottobre 1926 i Gimpel diedero un grande concerto a S. Rossore (Pisa) davanti alle Loro Maestà il Re e la Regina, le Loro Altezze Reali il Principe di Piemonte, le Principesse e il Duca di Spoleto.

Il concerto che sarà eseguito sotto il patrocinio degli amici della musica, desterà vivo interesse tra il pubblico udinese amante dei concerti di fama e valore.

A. E.

LA ISTITUZIONE DEL «Segretariato Naz. per la montagna»

Con R. Decreto 4 novembre 1926 n. 2218, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del Regno», è stato istituito un Consorzio tra lo Stato, la Federazione italiana dei consorzi agrari, la Federazione italiana sindacati agricoltori fascisti, l'Opera nazionale dei combattenti, l'Unione delle camere di commercio e industria italiane, denominato «Segretariato nazionale per la montagna» avente lo scopo di prestare l'assistenza tecnica e amministrativa agli enti pubblici e privati, che intendono migliorare i loro patrimoni silvo-pastorali avvalendosi delle vigenti disposizioni legislative di favore. Il consorzio ha personalità giuridica ed è sotto la vigilanza dei Ministeri dell'Economia Nazionale e dei Lavori Pubblici. Sono devolute al Consorzio tutte le attività dell'attuale ente di fatto «Segretariato per la montagna» di cui è nota l'opera benefica svolta per il miglioramento del patrimonio silvo-pastorale della nostra regione.

Questo decreto del Governo Nazionale vuole essere, ad un tempo, riconoscimento delle benemerenze acquistate dal «Segretariato per la montagna» e maggiore potenziamento di tale provvida istituzione.

BENEFICENZA

Istituto Tomadini. — In morte del sac. Paolo Zucco: mons. Francesco Tosolini l. 50, sac. prof. Giuseppe Nigris 10, sac. Ermenegildo Costantini 20.

Rifugio Bambin Gesù. — In memoria dell'amata figlia Emma Sabot Tonini: Tiziano Tonini 100.

Orfanelle di Via Rivis. — In morte di Emma Sabot Tonini: famiglia Vittorio Di Benedetto 20.

Dame della Carità del Redentore. — In morte di Emma Sabot Tonini: in luogo di corona Impresa Tonini 50, Matilde ved. Tonini e figlie Noemi e Dorina 100.

Casa di Ricovero. — In morte di Pietro Ballico: il fratello Gio Batta 500, dott. Francesco Sabbadini 25, cav. Silvio Tami 10, Luigi Pantarotto 20, cav. Italico Rubbazzer 10; in morte di S. Piva: Italico Piva 25; di Marco Toffoloni: gli amici del figlio Antonio 85; di Vittorino Cargnelli: fratelli De Pacchi 25; di Fusari Emilia ved. Giorgini: Antonio Fantuzzi 5.

Associazione «Scuola e Famiglia». — In morte di Emma Sabot Tonini: cav. Piero Fantoni, Antonio Del Pup, D'Aronco Ernesto, Riccardo Cardoni, Agosti Luigi, Pravisani Alfonso 10 ciascuno; Facci Luigi cav. Ernesto Santi, Albini cav. Lorenzo, Rettore prof. Antonio, D'Ambrogio Giacomo fu Luigi, Fabris Alessandro, Soligo cav. Enrico, Colla Armando 5 ciascuno.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta signora Luigia Canciani ved. Ferigo:

Hanno versato la quota di lire 10: S. E. il senatore barone Morpurgo, Tullio on. nob. comm. Fr., Pico gr. uff. Emilio, rag. Mario Agnoli, Berthod comm. prof. Flavio, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Vernitznig Gius., Burghart cav. Rodolfo, Mizzau cav. Gius., di Caporiacco co. comm. dott. Giuliano, Zanuttini cav. avv. Secondo, Ferrini cav. uff. Luigi, Mozzi dottor Aldo, Miotti comm. Giov., Bottos Angelo, Zoccolari Eugenia ed Augusto, Zavagna cav. Giov., Miani cav. arch. Cesare, Piva rag. Fed. — Hanno versato l. 5: Zilli commend. Ugo, De Pauli cav. G. B. — Totale lire 200. - La sottoscrizione continua.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(? gennaio 1927)

Nati vivi: femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Angelo Cantoni commerc. Antonietta Magini casal. — Achille Grillo agente comm. Maria Iob casal.

Matrimoni: Luigi Marcotti bracc. Marcella Brugnola casal. Luigi Angelini ferroviere Annita Morelli casal.

Morti: Stefano Veneria di Fortunato a. 20 soldato — Gius. Macor di Gius. a. 50 facchino — Filomena Visentin fu Angelo a. 82 casal. — Mario Costantini di Luigi a. 10 — Bruno Murio di Roberto a. 1

SPORT

ZULIANO F. C. b. AUDACE B. 3-1

Domenica la compagine del Zugliano fu ospite sul campo del S. Osvaldo per la partita di «Campionato Friulano di II Categoria» tra la giovane squadra dei Audace B e Zugliano F. C.

La partita non fu molto soddisfacente causa le condizioni cattive del terreno ed il vento impetuoso ma il Zugliano però seppe lo stesso piegare di misura gli avversari. Questi riuscirono a segnare un solo punto su un calcio di rigore, mentre i zuglianesi nella prima ripresa riuscirono a collocare tre bei palloni nella rete Audacina.

Fu buono l'arbitraggio del sig. Comini I.

S. ROCCO b. EDERA 2-1

I calciatori del S. Rocco, del Dopolavoro Sportivo Udinese, battendo, sia pure di misura, gli ederini, si cono aggiudicati la vittoria finale nel Girone B del «Campionato dell'U. L. I. C.». I campioni friulani che detenevano il titolo da due anni dovranno quest'anno segnare il passo.

Vittoria meritatissima quella dei giocatori del S. Rocco. Questi sin dall'inizio del Campionato erano chiusi dal pronostico, ed invece la fede li ha fatti passare in testa alla classifica, senza clamori reclamistici senza sostegni di sorte, animati solamente da pura passione.

Data l'importanza dell'incontro la partita si svolse sul campo neutro di Piazza d'Armi.

Sin dall'inizio la partita fu combattutissima, con prevalente superiorità ederina dato il forte vento favorevole. I rossi si difesero accanitamente e fecero pure qualche discesa verso la rete avversaria. Il primo tempo si chiuse con un punto a favore dei campioni friulani.

Nel secondo tempo le sorti cambiarono. Favoriti dal vento, i Dopolavoristi attaccarono con insistenza e pareggiarono con D'Odorico. Poco dopo Piccini segnò il punto della vittoria.

Gioco pesante quello degli ederini; poco deciso quello dei sanrocchini.

Energico l'arbitraggio di Battocchi.

GRUPPO ATLETICO

Il Gruppo Atletico del Dopolavoro Sportivo Udinese sta attivamente lavorando per indire ed organizzare per il prossimo febbraio una prova podistica invernale da denominare: «Prima Coppa Traversata della città di Udine».

Le iscrizioni, libere a tutti i dilettanti che siano entrati nel 15. anno di età, si ricevono presso la sede provvisoria «Caffè Arco Celeste» via Bartolini, accompagnate dalla quota di L. 3 per i borghesi e di L. 1 per i militari, militi è gratuite per i soci del Dopolavoro.

ULTIMA ORA

La raccolta di "Milizia fascista„ offerta al Duce

ROMA, 20. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Capo del Governo, presente S. E. l'on. Turati ha ricevuto il vice segretario del P. N. F. comm. Alessandro Melchiorri direttore del settimanale delle Camicie Nere «Milizia Fascista» accompagnato dal redattore capo dott. Gino D'Angelo i quali gli hanno fatto omaggio di una collezione completa del giornale nei suoi primi due anni di vita. Il comm. Melchiorri ha inoltre esposto al capo del governo il programma del giornale nel 1927 e le varie iniziative che il giornale stesso intende svolgere nell'anno in corso. Il Capo del Governo ha gradito il gentile pensiero e si è vivamente compiaciuto dell'attività del giornale per il quale ha voluto sottoscrivere il proprio abbonamento sostenitore.

Movimento consolare

ROMA, 20. — Il Capo del Governo e ministro degli affari esteri ha disposto un largo movimento di personale consolare, tra cui quello delle sedi di: Gerusalemme, Marsiglia, Amburgo, Lione, Ginevra, Nizza, Malta, Sanghai, Corfu, Spalato ecc.

Oltre cinquanta milioni sottoscritti nelle scuole

ROMA, 19. — Dalle notizie pervenute al ministero della P. I. risulta che la sottoscrizione al Prestito del Littorio negli istituti di istruzione superiore, media ed elementare ha finora superato la somma complessiva di cinquanta milioni di lire. Mancano ancora i dati di alcune provincie e di parecchi istituti ma intanto si possono segnalare i risultati parziali ottenuti in alcune regioni. Le scuole elementari e medie della Lombardia hanno dato lire 12.000.000, quelle della Sicilia 6.000.000; quelle del Veneto 5.000.000, quelle del Piemonte 5.000.000, quelle della Campania 5.569.000, quelle delle Puglie circa 4.000.000 quelle della Toscana circa 4.000.000.

La cauzione dei commercianti non modifica l'inquadramento sindacale

ROMA, 20. — Ad eliminare ogni dubbio circa le interferenze che l'applicazione del D. L. 16-12-1926 n. 2174 potrebbe avere nei riguardi dell'inquadramento sindacale si avverte che la qualificazione degli esercizi commerciali agli effetti dell'obbligo della licenza e della cauzione e relative determinazioni delle commissioni provinciali non possono costituire ragioni di giudizio per la classificazione delle aziende agli effetti della legge sindacale ormai definitivamente attuata in conformità dei criteri approvati dal ministero delle corporazioni.

La "Leonessa„ ha dato oltre un milione al prestito

ROMA, 20. — Le camicie nere della legione Leonessa di Brescia che iniziarono primi fra tutte le legioni della milizia la sottoscrizione al Prestito del Littorio con 100.000 lire la conchiudono con l'offerta complessiva di 1.054.000 lire. Il fatto ha in sè dei motivi profondamente ideali, le camicie nere offrono allo stato fascista la possibilità della sistemazione e della rinascita finanziaria come diedero e danno opera a cita.

—Nella provincia di Padova il totale delle sottoscrizioni ascende a 37 milioni, a Velesca Abazia vennero raccolte oltre un milione e mezzo di lire, a Pistoia 7 milioni.

La giornata di chiusura della sottoscrizione al prestito del Littorio ha segnato un concorso imponente in tutta Italia. Nella giornata sono stati sottoscritti 230 milioni di lire di cui 191 integramente versati e 49 con versamento rateale. Fra pochi giorni sarà resa nota la cifra complessiva totale delle sottoscrizioni, escluse quelle degli italiani d'oltre oceano, il cui termine è stato dalla legge fissato al 31 marzo p. v.

I francobolli commemorativi della milizia

ROMA, 19. — L'ufficio stampa del comando generale della milizia comunica: I francobolli commemorativi dell'istituzione della Milizia, emessi con R. D. 29 luglio 1926 n. 1558, sono in vendita presso i segretari dell'opera di previdenza sociale della M. V. S. N., comando generale Palazzo Viminale.

Violenti temporali nell'Italia Meridionale
Comunicazioni interrotte

ROMA, 20. — Violenti temporali manifestatisi nell'Italia meridionale e insulare hanno interrotte moltissime comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Pertanto la corrispondenza con la Calabria e la Sicilia subisce qualche lieve ritardo.

Quattro vittime per una sciagura aviatoria

MALTA, 19. — Nella disgrazia occorsa all'idroplano britannico tipo Bison, precipitato ieri nelle acque di Malta, le vittime sono state quattro. Il mare essendo ancora agitato, non è stato possibile ritrovare i cadaveri degli aviatori nè i resti dell'idroplano.

Un brillante ricevimento all'ambasciata inglese
presente il cancelliere Churchill

ROMA, 20. — Ieri sera l'ambasciatore d'Inghilterra sir Rolad Graham e lady Sydil Graham hanno offerto un pranzo nella sede dell'ambasciata. Al pranzo ha partecipato il cancelliere dello scacchiere inglese Winston Chiuchill, i signori Yaohne Ranodolph Churchill, S. E. Flepche ambasciatore degli Stati Uniti e la signora, S. E. il conte Volpi di Misurata, la contessa e la contessina Volpi, S. E. il ministro Rocco e la signora Rocco, S. E. il segretario di stato Grandi, S. E. il maresciallo Badoglio e la signora Badoglio, S. E. l'ammiraglio barone Acton e la baronessa Acton, S. E. Augusto Turati, il governatore di Roma e la principessa Potenziani, il barone Chiaramonte e la duchessa di Sermoneda, la contessa Giannotti, il principe e la principessa di Piombino, l'on. co. Arrivabene e la signorina Arrivabene, il marchese e la marchesa Paolucci di Calboli Barone, il comm. Guariglia e la signora Guariglia, il principe e la principessa Belmonte, lord D'albernon e lady D'albernon, il marchese Leonardi, don Carlo Ruspoli, il sig. Wingfield e la signora, la signorina Toam, Mary Oribanks. Al pranzo è seguito un brillante ricevimento per il quale erano stati diramati oltre un migliaio di biglietti di invito e naturalmente sono stati rarissimi coloro che non hanno risposto di presenza. Gli ambasciatori e ministri plenipotenziari con parecchi altri diplomatici erano al completo, membri del governo, una larga rappresentanza dell'aristocrazia, parecchi senatori, deputati, personalità della Real Corte, alti funzionari dello stato, ufficiali superiori di tutte le armi che non avevano partecipato al pranzo assistevano al ricevimento che è stato intermezzato da ballo. Numerosissime le dame in splendide toeletts. Al ricevimento hanno preso parte 12 deputati inglesi di passaggio a Roma, diretti a Malta. La maggior parte degli invitati è stata presentata al sig. Churchill che fu festeggiatissimo e si intrattenne in colloquio con molti degli intervenuti. Il ricevimento durò fino a tarda ora e l'ambasciatore e la ambasciatrice di Inghilterra fecero splendidamente gli onori di casa.

La miscela di benzina e alcool resa obbligatoria

ROMA, 20. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 19 dicembre 1926 n. 2295.

Art. 1. — Il ministro dell'economia nazionale ha facoltà: a) di prescrivere agli importatori di mescolare nella proporzione che sarà determinata dallo stesso ministro la benzina introdotta con l'alcool che sarà messo a loro disposizione ai termini dell'articolo seguente; b) di prescrivere agli importatori suddetti di porre a disposizione dei fabbricanti di carburante la quantità di benzina che sarà fissata dallo stesso ministro; c) di prescrivere ai produttori di alcool di porre a disposizione dei fabbricanti di carburante la quantità di alcool che sarà fissata dallo stesso ministro; d) di fissare i prezzi equi di cessione che dovranno essere corrisposti per lo alcool e la benzina di cui sopra; e) di riunire in consorzio i produttori di alcool agli scopi suddetti; f) di esaminare ogni altra disposizione che si ravvisasse opportuna per assicurare gli utili suddetti della benzina e dell'alcool.

Art. 2. — L'alcool considerato di prima categoria agli effetti dell'imposta sulla fabbricazione sugli spiriti non potrà essere estratto per consumo delle fabbriche o da chiunque svincolato dai magazzini schiavi di imposta, eccezione fatta di quello che sia immediatamente denaturato per altri usi industriali se chi lo estragga e lo svincoli non metta contemporaneamente a disposizione degli importatori di benzina o dei fabbricanti di carburanti per il tramite del competente ufficio tecnico di finanza il quantitativo dell'alcool suddetto che sarà fissato con decreto del ministro dell'economia nazionale.

Art. 3. — Il ministro delle finanze di concerto con quello dell'Economia nazionale ha facoltà di subordinare l'introduzione della benzina nel regno all'obbligo di eseguire la miscela e di procedere alla cessione della quantità indicata nelle lettere a) e b) dell'art. 1. Per l'esercizio della facoltà suddetta i ministri per le finanze e per l'economia nazinale prenderanno accordi con i ministri per la guerra e la marina per l'aeronautica a fine di consentire liberamente la introduzione dei quantitativi di benzina occorrente ai servizi militari.

Art. 4. — Il ministro per l'economia nazionale potrà disporre di una quantità di alcool non superiore al 5 per cento di quella messa a disposizione come sopra a favore di stabilimenti chimici per la lavorazione di prodotti sintetici di importanza nazionale. L'alcool così concesso ai detti stabilimenti non potrà essere altrimenti impiegato senza autorizzazione del ministro per l'economia nazionale e secondo le norme da stabilirsi dal ministro per le finanze.

Art. 5. — La mancata consegna in tutto o in parte delle quantità di alcool e benzina che dovranno essere messe a disposizione secondo l'art. 1. nonchè l'impiego dell'alcool oggetto del presente decreto all'infuori delle destinazioni in esso previste sono puniti con multe variabili da una a tre volte l'imposta di fabbricazione sul quantitativo di alcool oggetto della contravvenzione o con una multa da tre a 10 volte lo ammontare del dazio doganale sulla quantità di benzina non consegnata.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 20. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 91.60, — Londra 112.20 — New York 23.10 — Zurigo 444 — Belgio 63.75.

La tragedia imperiale del Messico si è chiusa

Un telegramma da Bruxelles ci annunzia che la principessa Carlotta, già imperatrice del Messico è morta.

Laconico il telegramma. La notizia rievoca però una delle tragedie politiche del secolo passato che più commossero il mondo destando la massima pietà

La principessa Carlotta, figlia di Leopoldo I. Re del Belgio e di Maria Luisa di Orleans è nata il 7 giugno del 1840. Nè l'aver avuto culla in una reggia, nè l'essere cresciuta bellissima, le portarono felicità se non fugagee: ella precipitò da un trono imperiale nella più desolante sventura che possa colpire creatura umana: la pazzia. A sedici anni conobbe, alla Corte del padre, in Bruxelles, l'Arciduca Ferdinando d'Austria, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe. L'anno seguente 1857, si sposarono e scelsero come residenza l'incantevole Castello di Miramar. Nel 28 maggio del 1864, Ferdinando sbarcava, con la consorte, a Vera Cruz, proclamato — per opera della diplomazia, non per concorde volontà di popolo, imperatore del Messico. Un trono: il sogno della Donna, nata sul trono. Ma la coppia imperiale trovò un paese discorde, e ben presto ribelle: e l'impero effimero crollò. Invano l'imperatrice Carlotta venne in Europa ad invocare soccorsi: l'Austria usciva appena appena da una doppia guerra, sconfitta, sminuita di territorio e d'importanza politica; l'astro di Napoleone III. impallidiva e volgeva al tramonto; la rovina dell'effimero impero messicano si delineava all'orizzonte inevitabile. E avvenne. Ma si delineava già una altra rovina. La supplicante imperatrice dava già da allora segni premonitori di una progrediente pazzia.

Il 19 giugno del 1867, l'imperatore Massimiliano, condannato a morte da un tribunale di guerra, cadeva nella fatal Queretaro fucilato dai soldati del vincitore Juarez. La sventurata n'ebbe notizia oltre un mese dopo, nel castello di Lacken, E da allora trascinò la sua demenza per sessanta anni... Qualche lampo di lucidità squarciava ogni tanto le tenebre del suo cervello, e corsero più volte voci [illegible] riacquistar la ragione: ma tosto le speranze cadevano di fronte alla crudele realtà. In quei momenti, la misera andava ripetendo:

— Anch'io un giorno morrò...

L'unico vaticinio avveratosi dei tanti rosei, splendidi formulati intorno alla sua culla regale.

Il Principe di Galles agricoltore ed allevatore di bestiame

LONDRA, 19. — Il Principe di Galles sta per diventare un agricoltore di professione. Incoraggiato senza dubbio dai suoi numerosi esperimenti nel Canadà e nella Cornovaglia egli si è dato adesso all'allevamento del bestiame ed alla produzione dei latticini su vasta scala. A questo scopo l'erede del trono ha acquistato nel Nattinghamshire una grande fattoria sulla riva del fiume Trent, con latteria modello e parecchie centinaia di jugeri di ottimo terreno da pascolo.

Il Principe di Galles dimostra da molto tempo un grande entusiasmo per l'allevamento del bestiame e numerosi esemplari, allevati nelle sue proprietà canadesi e cornovalesi, hanno riportato i primi premi alle mostre agricole degli ultimi anni. La fattoria da lui acquistata, Grove Farm è assai reputata per l'eccellente qualità del suo latte.

Il naufragio d'un battello
Cinque vittime

PARIGI, 19. — L'«Echo de Paris» annuncia che il batello da pesca «Monette» è affondato al largo di Larochelle. Cinque marinai dei dieci componenti l'equipaggio sono annegati.

Il trattato di amicizia Franco - Rumeno
trattasi di una vera alleanza?

PARIGI, 20. — Il «Journal office» pubblicherà domattina il testo di un trattato, di una convenzione e di un protocollo concluso il 10 giugno 1926 fra i signori Briand e Dimandy in nome dei loro governi rispettivi. Il trattato comporta 9 articoli. Con esso la Francia e la Romania si impegnano reciprocamente a non effettuare da una parte e dall'altra alcun attacco o invasione e a non ricorrere da una parte o dalla altra in alcun caso alla guerr. Tuttavia questa stipulazione non si applica se si tratta dell'esercizio del diritto di legittima difesa in un'azione intrapresa per l'applicazione dell'art. 16 del patto della società delle nazioni o di un azione intrapresa a causa di una decisione dell'assemblea o del consiglio della Società delle Nazioni, e per l'applicazione dell'art. 15 del patto. In questo ultimo caso questa azione deve essere diretta contro uno stato che per primo si ia lanciato a un attacco.

La Francia e la Rumenia si impegnano a regolare per via pacifica tutte le questioni di qualsiasi natura che venissero a dividerle e che non si fossero potute regolare con procedimenti diplomatici ordinari.

Le modalità di questo metodo di regolamento sono oggetto di una convenzione particolare. I due paesi si impegnano ad esaminare in comune sotto riserva di risoluzione eventuale del consiglio della società delle nazioni de questioni di natura tale da mettere in pericolo la sicurezza estera della Francia e della Rumenia e da attentare all'ordine stabilito dai trattati di cui l'uno o l'altra sono firmatarie. Se la Francia e la Rumenia si vedessro attaccat senza provocazione da loro parte, i due governi si concerterebbero senza dilazione sulla loro zione rispettiva da esercitare nel quadro el patto della Società delle Nazioni.

I due paesi sono d'accordo per concertasi nell'eventualità di una modifica o di un tentativo di modifica degli statuti politici dei paesi di Europa ad intendersi sull'atteggiamento da osservare rispettivamente. - La Francia e la Rumenia dichiarano che nulla del presente trattato deve essere interpretato in contraddizione alle stipulazioni di trattati attualmente in vigore che concernono la loro politica europea, esse si comunicheranno ormai rispettivamente i trattati o gli accordi che dovessero concludere con erze potenze. Nulla del presente trattato portà esser interpretato o applicato in modo da attentare ai diritti o agli obblighi delle parti contraenti in virtù del patto della Società delle Nazioni.

I due paesi si impegnano rispettivamente a non sollevare alcuna questione tendente a modificazioni della loro integrità territoriale e dela loro frontiera, tali quali sono attualmente fissate dai trattati di cui essi sono l'uno el 'altro, firmatari. Prima di essere sottoposte alla Corte permanente di Giustizia Internazionale la contestazione potrà essere presentata dinanzi ad una commissione, detta commissione permanente di conciliazione.

Essa entrerà in vigore nella stessa condizione che il Trattato. Il protocollo è molto breve. Contiene semplicemente una dichiarazione della Rumenia che conferma le dichiarazioni fatte alla conferenza di Ginevra il 17 maggio 1922, dal Presidente della delegazione rumena signor Brathanu sullo statu quo. La Rumenia è pronta a stendere questo impegno a tutti i suoi vicini. La Rumenia interpreta tale impegno come un obbligo a non attaccare la Russia con truppe regolari e ben inteso anche a non tollerare la formazione sul suo territorio di truppe irregolari di attacco contro la Russia. Il signor Briand in nome del Governo Francese ha preso atto di queste dichiarazioni.

Il Dopolavoro Sportivo a Tarvisio

Come già abbiamo annunciato, il Gruppo Alpinistico del Dopolavoro Sportivo, ha indetto per domenica 23 corr. una gita sciatoria a Tarvisio, con il seguente programma:

4.45 partenza col treno per Tarvisio, dove si arriva alle 8.38 a Tarvisio — ore 9 adunata in piazza e proseguimento per il campo delle gare — Alle 15.58 partenza da Tarvisio per giungere a Udine alle ore 19.25.

Tratandosi della prima manifestazione del genere che si svolge nella ridente Tarvisio organizzata della «Sciatori Udinesi» si prevede un concorso numeroso di soci. Le iscrizioni sono già incominciate e si ricevono a tutto oggi, giovedì, presso il Caffè Arco Celeste.

Dovendo fare il biglietto collettivo i gitanti sono pregati di versare la quota di viaggio andata e ritorno non più tardi di sabato.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.10 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CONDANNATO PER OFFESE AI SOVRANI

Certo Guido Cogoi di Luigi, di anni 41, di Pocenia, il 7 ottobre 1925, in un esercizio di Jalmicco di Palmanova, si espresse con parole ingiuriose verso i Sovrani d'Italia. In udienza si scusa dicendo che il giorno del fatto era ubbriaco, ma ciò non vale a risparmiargli mesi 11 di reclusione.

UN BOLLENTE UOMO...

Il 18 settembre 1925 il mugnaio Alfonso Gridello fu Lorenzo di anni 36, di S. Martino al Tagliamento, incontratosi in quel di Valvasone con certa Maria Martin in Mus, le fece proposte oscene. La donna oppose un energico rifiuto e allora quegli, montatogli il sangue alla testa, la percosse, tanto da produrgli lesioni guarite in quaranta giorni. Si busca un mese di reclusione.

CONDANNATO IN CONTUMACIA

Il giovane Vittorio Basso di Luigi, di anni 23, di Firmano di Premariacco, la sera del 23 dicembre dell'anno decorso, si introduceva nella camera da letto della figlia quattordicenne di certo Luigi Gava, tentando usarle violenza. Alle grida della ragazzetta accorse il di lei padre: il Basso fu sorpreso e denunciato. Egli è condannato a mesi 6 di reclusione, per violazione di domicilio e tentata violenza carnale.

APPROPRIAZIONE INDEBITA

L'agricoltore Angelo Marloni, di anni 21, abitante in via Melegnano, affidava un trinciaforaggi a certo Enrico Dorigo fu Luigi di anni 55 di Manzano, perchè glielo riparasse, senza poi averlo di ritorno. Il Dorigo, denunciato per appropriazione indebita, tenta scolparsi dicendo che egli aveva comperato la macchina, ma il Tribunale.... gli addimostra poca fiducia, poichè lo condanna ad anni 1 di reclusione e lire 500 di multa con la condizionale.

UN FURTERELLO

L'operaia Angela Gaspardi fu Antonio di anni 45, era alle dipendenze del Cotonificio Veneziano, a Cordenons, e fu vista riporre nel gabinetto due spoloni di filato. Denunciata, confessa il fallo suo ed è condannata a mesi 3 e giorni 10 di reclusione col condono.

VOCI DEL PUBBLICO

UN RECLAMO GIUSTIFICATO

Perdoni dell'incomodo, egregio direttore, e vengo subito al fatto. Havvi uno spazio di terreno, o meglio un fondo, nel circuito esterno della città e precisamente fra via Pordenone e via Martignacco (ex parco militare automobilistico) prossimo alla via Ampezzo, e alle case popolari testè costruite ed abitate, abbandonato alla mercè di chi vuol riporre ruderi, rifiuti, ed ogni genere di sudiciume senza che nessuno se ne curi di rilevare l'inosservanza delle regole più elementari d'igiene, se non vogliamo d'estetica.

Non so poi con quanto vantaggio pel proprietario del detto fondo che credo sia in questo caso l'Ente Autonomo delle Case Popolari, o chi per esso.

Gli abitanti tutti di queste adiacenze domandano un provvedimento atto a garantirli anche contro i continui scorazzamenti dei zingari che prediligono questi dimenticati paraggi.

L. M.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti
DELLA BANCA DEL FRIULI

Per il disposto dell'articolo 10 e seguenti dello Statuto Sociale, i Signori Azionisti sono invitati all'

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che avrà luogo nella Sede della Banca in UDINE, Via della Prefettura N. 11, il giorno di Domenica 6 Feboraio p. v. alle ore 11 ant. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio d' Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio 1926 ed erogazione degli utili;
4. — Nomina di tre Consiglieri d' Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza, il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi presso le Casse degli Stabilimenti Sociali non più tardi del giorno 3 Febbraio 1927.

Udine, 6 Gennaio 1927.

Il Presidente — **ELIO MORPURGO**
Il Direttore — **G. Mioni**

Scadono di carica gli Amministratori Signori Kechler dott. comm. Roberto — Piussi Ottone — Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi.

Scadono di carica per legge i Sindaci effettivi Signori: Berghinz prof. dott. comm. Guido — Berthod prof. dott. cav. uff. Flavio — di Caporiacco avv. gr. uff. Gino.

I Sindaci supplenti Signori: Braida cav. Francesco (per morte) — Cai ciani cav. Marcelliano.